

Il precursore

Primo fu il leghista Calderoli quando insultò Rula Jebreal



Giornalista italo-palestinese de La7, Rula Jebreal fu insultata nello stesso modo dal leghista Calderoli. Che, invece di ribatterle, la apostrofò: «quella signora abbronzata, quella che diceva del deserto e del cammello». Matrix, febbraio 2006; quando Mentana gli chiese di scusarsi, il sanguigno ministro si rifiutò. Ma per lui almeno si scusò Berlusconi, racconta oggi la giornalista, dispiaciuto e rammaricato.

Le altre gaffe di Berlusconi: «lo play boy con la finlandese»

Protesta ufficiale della Finlandia quando - era il 6 aprile 2006 - Berlusconi annunciò di aver «usato sollecitazioni amorevoli» verso la Presidente finlandese pur di aggiudicarsi la sede dell'Authority a Parma. Tra sguaiatezze, anche questa: «inaccettabile la renna affumicata. Ho dovuto sottostare alla dieta finlandese, so cosa significa».

La Spagna: «Troppe 9 donne nel governo Zapatero»

Troppo rosa il nuovo governo spagnolo: «Nove donne! Se lo è cercato da solo! Gli sarà difficile tenerle tutte sotto controllo» aveva detto il 17 aprile 2008. A ribattergli la ministra Elena Salgado: così parla chi «non crede nell'uguaglianza». Classica la replica berlusconiana: «qualche birichino ha riferito male le mie parole».

Germania, disse «kapò» al socialista Martin Schulz

«Signor Schulz - disse Berlusconi l'1 luglio 2003 - in Italia c'è un produttore che sta preparando un film sui campi di concentramento nazisti, la proporrò per il ruolo di kapò». Strasburgo esplose. Il leader dell'Spd attaccò: «Il mio rispetto per le vittime del fascismo mi impedisce di rispondere, ma è difficile accettare che un Presidente del consiglio usi questi toni».

Opposizione contro il premier «Danneggia l'Italia». Obama: l'Italia, il paese che amo di più

BR. MI.
ROMA

«Così danneggia l'Italia, un uomo di Stato non può consentirsi continuamente battute da cabaret». Il Pd e l'opposizione attaccano, chiedono a Berlusconi di scusarsi per la prima gaffe planetaria sul colore della pelle del nuovo inquilino della Casa Bianca, il Pdl fa quadrato. Se c'è imbarazzo, non si vede. «La sinistra non è ironica - dicono in coro da Destra - quella del premier era solo una simpatica battuta». Anzi, come dice il forzista Malan, non si capisce perché mai dare dell'abbronzato a un uomo di colore dovrebbe essere un'offesa: «Io - dice - non mi offendo se uno mi dà del viso pallido». Chissà come la prenderanno alla Casa Bianca. Proprio ieri un'agenzia di stampa ha rilanciato una frase detta da Obama a Chicago, la sera della vittoria: «L'Italia è il paese che amo di più».

In attesa di vedere quanto gradirà il nuovo presidente degli Stati Uniti, l'ennesimo infortunio di Berlusconi fa il giro del mondo, occupa i siti on-line dei grandi giornali internazionali e infiamma la polemica in Italia. Inizia Dario Franceschini: «La migliore delle ipotesi è che Berlusconi

non riesca più a controllarsi, dimentica che le sue parole coinvolgono l'immagine del nostro paese nel mondo». «Dire che il presidente degli Stati Uniti è giovane, bello e anche abbronzato suonerà alle orecchie di tutto il mondo come un'offesa carica di pericolose ambiguità, chiedi subito scusa e non coinvolga più l'Italia nelle sue affermazioni quantomeno di pessimo gusto». Tutta l'opposizione insorge, Donadi dell'Idv chiede al premier di non screditare l'Italia, rincara la dose Veltroni, che in queste ore è ricoverato per un piccolo intervento chirurgico: «Basta con le battute da cabaret, le espressioni usate da Berlusconi, dopo quelle di Gasparri, rischiano di provocare una incrinatura nei rapporti di amicizia con quel popolo che ha dato al mondo un grande segnale di speranza e cambiamento». Il leader del Pd si augura scuse ufficiali, e «prese di distanza da parte di tante persone serie presenti all'interno del centro-destra».

Illusione. Nella maggioranza le cose vanno diversamente e se il capo dice uno sfondone, si fa quadrato. A suo modo un insegnamento. Infatti, dopo un iniziale sconcerto (il ministro Ronchi ha rifiutato commenti) è scattato il fuoco di fila delle dichiara-

zioni contro la sinistra «tetra, moralista imbecille, trombona e poco ironica». Gasparri, che l'altro giorno aveva detto che dell'elezione di Barack Obama sarebbe stata contenta Al Qaeda, spiega che «la sinistra non ha capito l'operazione simpatia lanciata da Berlusconi». La Russa: «Strano che Veltroni non ricordi che lo stile Usa prevede anche in conferenze serie quasi l'obbligo di inserire aneddoti e battute di spirito che risultano graditissime agli americani...». Il portavoce del premier, Bonaiuti, parla di «pifferi, clarinetti, trombe, grancasse dell'esercito dei moralisti della sinistra, quelli che non hanno la minima proposta politica, ma sono

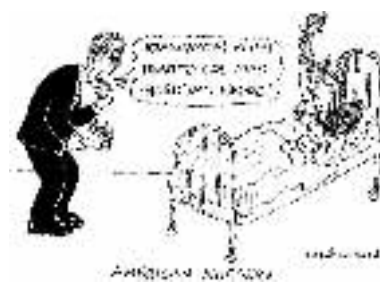
IL FORZISTA MALAN

«Non capisco lo scandalo. Se mi danno del "viso pallido", che pure non ha un'accezione positiva, io non mi offendo. A sinistra sono troppi i bigotti del politicamente corretto»

pronti a cavalcare ogni frase di Berlusconi», e dà del «trombone» a Veltroni. Il Pd, con Piero Martino, invita il portavoce del premier a guardare i siti internazionali, ma gli ordini di scuderia nella Destra non si discutono. Calderoli minimizza, «era solo una battuta», il ministro Rotondi dà una spiegazione impegnata: «Le parole del Cavaliere si spiegano con una teoria psicologica per cui fondamento del razzismo è l'invidia dei bianchi per un colore più gradevole». ♦

Forattini, il dissenso del coordinamento dei Cdr

Berlusconi non è solo. L'infelice battuta sul colore della pelle di Barack Obama è stata preceduta da una vignetta di Giorgio Forattini, pubblicata ieri in prima pagina sui quotidiani del Gruppo Riffeser-Monti. In apertura di prima pagina, a bilanciare la foto del vincitore della competizione elettorale per la presidenza degli Stati Uniti, raffigurato con tutta la sua bella famiglia subito dopo aver appreso che la sua è stata una vittoria travolgente, l'opera di Forattini ci va giù davvero in modo pesante, travalicando la libertà totale che coloro che fanno satira rivendicano come un diritto.



La vignetta di Forattini

La vignetta - che ritrae Bush che rimprovera una Statua della libertà che tiene in braccio un neonato nero: «Sciagurata!, M'hai tradito con il maggiordomo negro», titolo «Ameri-

can nursery» - ha provocato una dura presa di posizione del coordinamento dei comitati di redazione del *Quotidiano Nazionale*, *Resto del Carlino*, *La Nazione*, *Il Giorno* che ha espresso in una nota «fermo e totale dissenso nei confronti della vignetta».

«La satira è un'espressione di democrazia e di libertà quando non infrange i principi di civiltà e il rispetto dei diritti» ha ricordato il Coordinamento. «Ciò, in questa occasione, purtroppo non è stato, travalicando quei limiti che ogni giornale, quale sia la sua posizione politica, dovrebbe rispettare. La protesta dei Cdr, che doverosamente riteniamo vada portata a conoscenza dei lettori, è altresì un invito alle direzioni - è stata la conclusione del documento - a esercitare il loro diritto-dovere di controllo su ogni tipo di espressione in grado di ledere le regole del buon giornalismo». ♦